

Pietre d'inciampo a Merano. 33 biografie

www.Meranohistory.com

Johann Dirler

Pietro Umberto Fogale

Nacque a Innsbruck il 1 luglio del 1893, si trasferì a Merano e risiedette in via Macellaio 4. Johann fece il cameriere ed si sposò con Klara Ampach.

Non conosciamo esattamente quando e dove sia stato arrestato, ma si presume in Austria, tuttavia secondo i documenti conservati nell'archivio del campo di Dachau, Johann risulta essere stato, secondo le categorie naziste, un delinquente comune, arrestato dalla Kriminal Polizei (Kripo) e internato il 15 gennaio 1941 nel campo. In seguito venne trasferito nel campo di Neuengamme e quindi riportato di nuovo a Dachau alcuni mesi dopo.

Inizialmente Johann fu presumibilmente una vittima di "esperimenti pseudo-medici" nel campo di Dachau e poi vittima dell'azione 14F13. Secondo i documenti Johann venne operato il 12 dicembre 1941 di Plegmone alla mano sinistra, una necrosi dei tessuti causata principalmente dalla sottanutrizione. In merito all'operazione, riportiamo la testimonianza di Stanislav Zamecnik che dall'autunno 1941 fino alla liberazione nel 1945 lavorò come infermiere proprio in quel reparto:

Come tavolo operatorio c'erano due sgabelli. Da un lato c'era il paziente mentre dall'altra colui che "operava". Questi serrava la gamba da operare saldamente fra le ginocchia, e mentre i suoi assistenti tenevano fermo il paziente, lui tagliava il flemmone, lo premeva verso l'esterno e lo tampona, il tutto senza alcun tipo di anestesia. Dal flemmone scorreva abbondante un pus maleodorante. Dal momento che non c'era abbastanza materiale per il bendaggio, mettevamo sopra un sottile strato di cellulosa fatta

da diversi strati di carta di giornale e avvolgevamo la ferita con una benda di carta crespa economica¹.

Per quanto riguarda Johann l'operazione non doveva servire per guarirlo o lenire le sue sofferenze, infatti dai primi di settembre del 1941 era già stato selezionato per essere inviato al Castello di Hartheim dove sarebbe stato ucciso nell'azione 14f13.

Questa azione prese il via quando venne fermata l'operazione T4 (agosto 1941) e si svolse sempre negli stessi Istituti del programma Eutanasia.

Per ordine di Himmler i campi di concentramento dovevano venire svuotati almeno del 20%. A Dachau le selezioni vennero fatte nel settembre del '41, e riguardarono tutte le persone considerate ormai inabili al lavoro. Il primo trasporto per l'Istituto di Hartheim partì il 15 gennaio 1942.

I trasporti, composti secondo l'ordine alfabetico, partivano una o due volte la settimana e dovevano contenere circa 100-120 persone che, una volta giunte all'istituto, venivano assassinate.

Il certificato di morte veniva stilato successivamente a Dachau in modo da far risultare il decesso nel campo.

Stanislav Zamecnik così descrive i trasporti:

La sera prima del trasporto i prigionieri venivano sempre portati insieme ai bagni, gli venivano dati vestiti leggeri di fustagno, senza biancheria e senza berretto, ricevevano degli zoccoli di legno senza calzetti. Alcuni di loro passavano la notte sulle barelle con cui erano stati portati lì la sera prima, gli altri dormivano sul pavimento. Il kapo del magazzino vestiti, Carl, che forniva i vestiti ai prigionieri, scrive che durante la notte uno o due prigionieri morivano, e sospettava che altri morissero congelati sui cassoni dei camion durante il trasporto in inverno.

Le vittime dell'operazione 14F13 partite da Dachau furono ca 2.000.

Johann Dirlmer venne trasportato il 19 gennaio 1942 al castello di Hartheim e ucciso con il gas.

¹ ZAMECNIK S., *Das war Dachau*, Fischer Verlag 2007, traduzione di Pietro Fogale.

Fonti Consultate

Archivio Lager di Dachau

Registro dei morti